



Natale 2022



L'ANNUNCIAZIONE

IP. GB

MP. OV

Ecco,

concepirai un figlio,

lo darai alla luce

e verrà chiamato

Figlio dell'Altissimo

L'augurio del Parroco

Carissimi,

un altro anno è andato e il Natale con il suo seguito di luci, di suoni, di auguri, di regali per un momento ci aiuta ad allontanare dalla nostra mente preoccupazioni, disgrazie e dolori e a vivere esperienze di condivisione, di gioia, di serenità con i nostri cari.

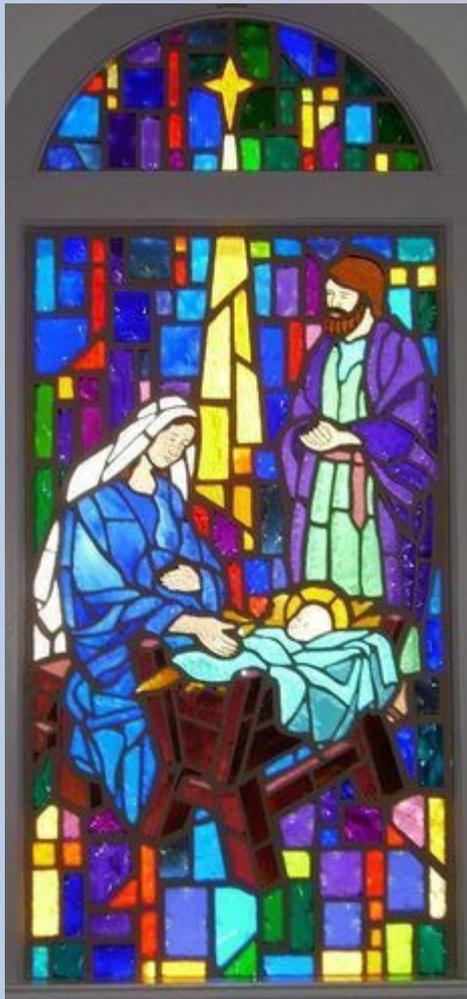
È stato un anno in cui all'attenuarsi, anche se non è ancora scomparsa, della pandemia si è aggiunta la tragedia della guerra in Ucraina che ha riproposto a molti di noi scenari di distruzione e di morte che avevamo solo letto nei libri o visto nei film. E accanto al dolore della popolazione ucraina sottoposta a bombardamenti, costretta a migrare in altri paesi, compreso il nostro, ha fatto sentire anche le conseguenze economiche sulle nostre famiglie.

È stato un anno in cui l'attività pastorale si è concentrata nel riprendere il cammino catechistico per alcuni gruppi e che si è concretizzato nella celebrazione dei sacramenti della confessione, della comunione e della cresima. C'è stato un intensificarsi dell'attività della Caritas che con il sostegno di persone, di associazioni di volontariato, di istituzioni ha aiutato settimanalmente circa settanta famiglie con borse spesa e sostegno per pagare bollette.

Abbiamo avuto nel mese di giugno le ordinazioni presbiterali di don Bryan Osti, di don Davide Gasparetto e di don Riccardo Volpin che sono un dono per la nostra Chiesa diocesana ma anche per la nostra parrocchia essendo don Riccardo cresciuto in questa comunità e don Davide essendo stato assegnato come vicario parrocchiale al Duomo.

All'inizio del mese di ottobre abbiamo salutato e ringraziato don Enrico Schibuola per il suo servizio pastorale svolto in questi sette anni nella nostra comunità con attenzione

particolare ai ragazzi, ai giovani, agli scout, ai ministranti, ai catechisti e agli animatori; lo accompagniamo con la nostra preghiera nel nuovo campo di lavoro come collaboratore nell'unità pastorale di Lendinara.



Accogliamo con gioia Don Davide nei primi passi del suo ministero sacerdotale sentendoci compagni di viaggio e condividendo il quotidiano come esperienza di incontro con il Signore e luogo di testimonianza di fede e di carità.

Cosa viene a dirci e a portarci il Natale anche questo anno?

“Come sole che sorge dall’alto il Salvatore è venuto a visitarci”.

Anche in questo Natale Dio viene; Egli è venuto nella notte dell'uomo e del mondo. È nato nella mia notte.

Sì, tra i miei timori, le mie angosce, lo smarrimento del momento, Gesù viene.

Dio nasce nel disagio di una grotta per dirci che non si ferma davanti ai nostri disagi, ma vi entra dentro. Ecco allora che arriva forte l'annuncio del profeta Isaia: **“Regna il tuo Dio”!** Oggi, su questo nostro mondo segnato dalla morte, come già un tempo sui monti umiliati di Giuda, risuona finalmente un annuncio di gioia. Non è il male, non è il potere del mondo, non è la logica del profitto, non è un virus qualunque che regna, ma è Dio!

E dove regna Dio? Risponde l'evangelista: **“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità”.**

Il Salvatore è nato “per entrare nella nostra carne”. La “carne” ossia la fragilità umana, la nostra corporeità, il nostro essere mortali, diventa il “luogo” dove regna Dio, la presenza del Verbo di Dio, la rivelazione della gloria di Dio. È la nostra umanità concreta che accoglie il Signore. Egli diventa uno di noi. La Luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta! La Luce di Dio vince le nostre tenebre, regna su di noi!

La speranza cristiana non è un semplice: “Tutto andrà bene!” La speranza cristiana ci fa dire “Tutto è già andato bene!” Se un Bambino è nato per noi, tutto è già andato bene. Continuiamo il nostro cammino illuminati da questa Luce.

Insieme a don Davide, don Angelo, Don Bruno, don Gianni auguro a tutti

UN SANTO NATALE E UN BUON ANNO NUOVO!

Don Claudio

Don Davide si presenta

Ciao a tutti! Mi chiamo Davide. Don Davide, ormai da qualche mese. Essendo diventato ufficialmente vicario parrocchiale, che è come dire cappellano, di questa comunità, penso sia giunto il tempo di presentarmi (semi) seriamente. Sono nato ad aprile (il quattro del mese, per la precisione) nel 1995, da Anna Maria madre certa e Rodolfo padre anche lui abbastanza certo perché in effetti gli somiglio parecchio. Tre anni dopo è giunto a insidiarmi il monopolio delle attenzioni genitoriali Michele, e due anni dopo ancora Andrea. Poi basta. Abbiamo chiesto ogni tanto un cane, ma la mamma



casione di crescere nella fede e di essere iniziato alla vita da discepolo di Gesù. Ho frequentato le scuole elementari presso l'Istituto Immacolata delle Figlie di Maria Ausiliatrice; nell'ambiente salesiano ho poi bazzicato anche da più grandicello, e nessuno può togliermi la convinzione che per diverse cose importanti avvenute nella mia vita sia stato don Bosco a metterci un po' lo zampino. O lui o Domenico Savio. L'altro ambiente che ha rappresentato per me un luogo preziosissimo di crescita è stato l'ambiente scout: sono stato lupetto, esploratore e rover nel Lendinara 1, e anche da seminarista ho avuto la gioia di

fine di un campo scout per ripartire il giorno dopo o quasi con la valigia per il campo parrocchiale, o viceversa – per la letizia di mia madre. In questo intreccio di esperienze è maturata ad un certo punto l'intuizione che forse Dio mi chiamava ad essere prete – non mi considero un tipo molto intuitivo, ma almeno questa penso d'averla intuita giusta. Dopo la maturità classica sono entrato in seminario, per cominciare un percorso durato otto anni che mi ha portato ad incontrare persone e vivere esperienze determinanti. Nei primi anni di seminario sono rimasto nella mia comunità d'origine, a Lendinara. Poi sono passato nell'Unità Pastorale di Lusia e Cavazzana, per due intensi anni che mi hanno regalato tanto. Ho avuto la possibilità di visitare la nostra missione in Mozambico, nell'estate del 2019 – l'anno dopo ho fatto servizio nella cappellania ospedaliera di Schiavonia, una bellissima realtà, nonché davvero il luogo migliore in cui trovarsi nel febbraio del 2020, senza dubbio. L'anno seguente è stata la volta di un'esperienza residenziale a Monselice, presso la Comunità San Francesco, che chiamarla comunità terapeutica è dire poco. Il successivo sono arrivato qui, in Duomo. Cos'altro? Mi piace il verde. Ma anche l'arancione. Non da indossare però, sembrerei una zucca. Ecco, penso di avervi detto tutto il fondamentale su di me! Il resto spero che avremo qualche anno per scoprirlo insieme.



non ha mai voluto. Però abbiamo avuto un pesce rosso, di nome Mouse – ci tengo a precisare che il nome del pesce l'ha scelto mio fratello Andrea. Sono originario di Lendinara: il 4 giugno 1995, il giorno di Pentecoste, sono stato battezzato nella chiesa di Santa Sofia. In quella comunità ho avuto l'oc-

casione di crescere nella fede e di essere iniziato alla vita da discepolo di Gesù. Ho frequentato le scuole elementari presso l'Istituto Immacolata delle Figlie di Maria Ausiliatrice; nell'ambiente salesiano ho poi bazzicato anche da più grandicello, e nessuno può togliermi la convinzione che per diverse cose importanti avvenute nella mia vita sia stato don Bosco a metterci un po' lo zampino. O lui o Domenico Savio. L'altro ambiente che ha rappresentato per me un luogo preziosissimo di crescita è stato l'ambiente scout: sono stato lupetto, esploratore e rover nel Lendinara 1, e anche da seminarista ho avuto la gioia di combinare ancora qualche marachella con questi personaggi che amano vestirsi in modo così stravagante. Le mie estati da adolescente sono state un po' tutte un arrivare con lo zaino alla

Sacerdoti, dono di Dio

“Questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi”. Davvero, Signore, siete fra le mie dita? Un pensiero a cui non riesco ancora ad abituarci, anche se i mesi dall'ordinazione paiono dilatarsi nella mia memoria e che sia sacerdote da sempre. Ma è dall'11 giugno di quest'anno che sono diventato prete. Con me c'erano don Bryan e don Davide, anche loro chiamati a questo ministero e con cui ho condiviso gli anni del seminario. Siamo stati consacrati dall'imposizione delle mani del Vescovo Pierantonio e accolti nel presbiterio dai confratelli. È stato in Duomo, colmo dei cari volti di chi ci ha accompagnato, uniti alle preghiere e all'affetto che tanti ci hanno dimostrato lungo il percorso e a cui va sempre la nostra gratitudine. Rialzati, rivestiti dei paramenti, innestati nei tralci che la Chiesa stende sulla terra, che ci uniscono a Cristo: la stola che portavamo in diagonale, segno del nostro diaconato, è stata sciolta perché cadesse dritta sulle nostre



spalle, nel modo proprio dei presbiteri. Un giogo leggero! Eppure insieme così pesante. Ora, Signore, attraverso la mia voce proclamate la vostra Parola, scendete nell'ostia e nel vino che diventano il vostro Corpo e il vostro Sangue, assolvete i penitenti. Se penso a quello che mi chiedete di fare, mi spavento. Come? Mi conosco: conosco la mia voce che

trema e s'imbalsa per l'emozione, che taglia storto quando provo a cantare; e conosco le mie mani maldestre, sempre malconce per la distrazione. E non sono cambiato con l'11 giugno: non posso essere io a compiere tutto questo. Ma in me (eppure non mio) c'è ora la linfa della Vera Vite, lo Spirito Santo che agisce. Egli opera nella povertà di quello che sono, né vuole farlo senza quel poco che gli posso offrire. Ecco, Signore Gesù: Voi che veniste sulla paglia della mangiatoia, ora vi affidate alle mie mani, alla mia voce, alla mia umanità per entrare nel mondo. Fragile come bambino appena nato, lieve come la pallida ostia, presente e forte e vivo con la potenza della vostra divinità. È il vostro mistero, che contemplo nel Presepe e fra le mie mani: il mistero di Dio che si consegna alla debolezza dell'uomo e gli dona la salvezza.

don Riccardo Volpin



La vita che rinasce

5

David, Marvin e Samuel sono i bambini nigeriani che domenica 27 novembre scorso in Duomo hanno ricevuto il Battesimo dalle mani di don Leonard.

Presenti i loro genitori, le madrine e pochi amici, in un silenzio insolito in chiesa in queste circostanze si è potuto vivere in intimità questo rito carico di simboli, così fondamentali per la nostra vita cristiana.

Chissà Evans cosa avrà pensato vedendo oggi l'acqua, simbolo di rinascita a vita nuova, scivolare sulla fronte del suo bambino che sereno dormiva fra le sue braccia.

Anche per lui è stata una rinascita l'acqua di quel mare così minaccioso, freddo, che lui affrontava inerme, senza saper nuotare in balia di un barcone stracolmo di tante anime con il solo aiuto di un sogno: arrivare in una terra sicura e accogliente dove poter ricominciare.



A David, Marvin e Samuel e ai loro genitori l'augurio di Buona Vita e l'invito ad affidarsi a Dio come a quel "barcone" certi che Lui saprà guidarli sempre ad un porto sicuro.

I volontari San Vincenzo Duomo



Nel cuore dell'inverno si ripete il miracolo del primo palpito di vita. E questo primo riaccendersi del fuoco sotto la neve, reca con sé la certezza di Dio ...

Cristo sapeva che se la sua vita sulla terra fosse stata una meteora, pochi si sarebbero salvati. L'uomo aveva bisogno di una luce costante, di un fuoco acceso per sempre, divampante, divorante, inestinguibile, affinché tutti gli uomini, anche i più lontani, potessero bruciare le loro anime, purificare le scorie ostinate e sempre vive dei loro peccati, arroventare il loro cuore, accendere ogni giorno i loro ideali e propositi e speranze.

E così Cristo non volle morire. Ma risuscitò e rimase. Rimase sempre vivo fra noi; divino compagno dell'umanità pellegrina; eterno redentore sempre vivo. Ad ogni nuovo anno rinasce fra noi. Ammaestra, risana, espia, perdona, soffre, muore e risorge per noi, fra noi, in noi: è il suo mistero. (Alberto Marvelli)

VITA DI COMUNITA'

La conclusione dell'anno catechistico 2021-2022 ha coinciso con una bella stagione di sacramenti per i bambini e i ragazzi della nostra comunità: la Prima Comunione, per i bambini di quarta elementare, divisi in quattro gruppi che hanno reso festose per questo importante momento ben quattro domeniche del mese di maggio; la Cresima, amministrata dal nostro vescovo Pierantonio ai ragazzi di prima superiore la vigilia e il giorno di Pentecoste, 4 e 5 giugno – anche questa una tappa fondamentale nel percorso di iniziazione cristiana dei più giovani. Ancora un grazie sentito alle catechiste e agli animatori che per tutti i mesi precedenti questi giorni di grazia si sono spesi generosamente prendendosi a cuore i nostri bambini e ragazzi e il loro percorso di crescita nella fede!



La Prima Comunione è un momento molto importante nella vita di un credente che, come ha detto papa Francesco, «si colloca nel cuore della “iniziazione cristiana”, insieme al Battesimo e alla Confermazione e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa». È uno dei sette Sacramenti: quello con il quale si ricevono il corpo e il sangue di Gesù. A istituirlo è stato proprio lui durante l'Ultima Cena, quando distribuì ai discepoli riuniti a tavola il pane e il vino come il suo corpo e il suo sangue, offerti per la salvezza di tutti gli uomini. Ed è questo che accade ogni volta durante la Santa Messa: il pane e il vino, per opera dello Spirito Santo, diventano realmente il corpo e il sangue di Cristo.

DOMENICA 8 MAGGIO



DOMENICA 15 MAGGIO



DOMENICA 22 MAGGIO



I SACRAMENTI

DOMENICA 29 MAGGIO



La Santa Cresima



SABATO 4 GIUGNO

La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato. Quali sono questi doni? La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono dati proprio con lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione.



DOMENICA 5 GIUGNO

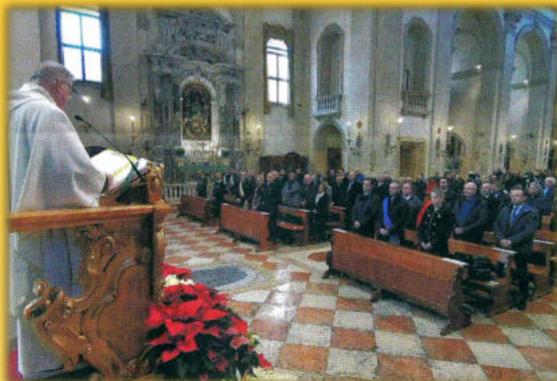
Ricordiamoci che abbiamo ricevuto la Confermazione! Tutti noi! Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, e poi per chiedergli che ci aiuti a vivere da veri cristiani, a camminare sempre con gioia secondo lo Spirito Santo che ci è stato donato.

(papa Francesco)

8

Festa del Ringraziamento

Una domenica colorata con tutti i colori dei frutti della terra, l'arancione delle zucche, il viola dei radicchi, il rosso delle mele, il verde dell'insalata e di molti altri ortaggi – ma soprattutto una domenica colorata dal giallo delle numerose bandiere di Coldiretti che hanno allegramente invaso Rovigo lo scorso 20 novembre per



la Festa Provinciale del Ringraziamento, celebrata nel Duomo della città dal vescovo Pierantonio Pavanello.

«Significativo festeggiare la Giornata Provinciale del Ringraziamento nel contesto dell'ultima domenica dell'anno liturgico, in cui la Chiesa celebra la Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo: entrambe queste ricorrenze fanno riferimento ad una conclusione, o per meglio dire a un compimento: il compimento del cammino spirituale dei credenti durante l'anno liturgico la Solennità di Cristo Re e il compimento della stagione agricola la Festa del Ringraziamento. A Cristo Re vogliamo oggi presentare, alla fine di un anno di lavoro nei campi, assieme ai frutti della terra anche le nostre fatiche e le nostre preoccupazioni: è stato un anno particolarmente difficile, in cui abbiamo sperimentato la piaga della siccità e ci siamo trovati quasi impotenti di fronte ad una situazione

mai provata prima. Per questo sentiamo ancora di più il bisogno di affidarci a Dio e alla Sua Provvidenza. Aver toccato i nostri limiti di creature, deve renderci più umili e più disponibili a cercare la collaborazione e la condivisione. Nel tempo che stiamo vivendo riconoscere che l'uomo non è il «padrone» della terra e delle sue risorse è un passaggio fondamentale per invertire la rotta e affrontare la sfida dei cambiamenti climatici e poter consegnare alle generazioni che verranno un ambiente in cui sia ancora possibile vivere e lavorare. La visione cristiana, interpretata e proposta dal Magistero della Chiesa (pensiamo all'Enciclica Laudato sì di Papa Francesco)

offre un grande contributo a quanti – credenti ma anche non credenti – sono preoccupati per il futuro dell'umanità. Mentre diciamo il nostro grazie per quanto anche in questa stagione la terra ha dato alle nostre aziende, guardiamo anche noi al Re umile e sofferente: il Signore Gesù ci aiuti ad accogliere con pazienza le avversità e a farne tesoro per crescere in umanità. Chiediamo al Signore la grazia di non perderci d'animo e di poter trovare i mezzi e le risorse per affrontare le sfide di questo tempo difficile».

Dopo essersi così rivolto ai numerosi presenti alla messa celebrata in Duomo, in una chiesa per l'occasione generosamente decorata dai frutti della terra, il vescovo si è recato lungo il corso del Popolo per benedire le numerose

macchine agricole qui condotte da molti luoghi – anche distanti – del Polesine, in un clima di festa e tra le occhiate stupite dei curiosi, meravigliati da questo strano spettacolo della campagna riversata in città.

Don Davide



Anniversari di Matrimonio

In occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione si sono celebrati anche questo anno gli anniversari di matrimonio. All'invito rivolto in Chiesa e anche personalmente alle coppie che in questo anno ricordavano il 10°, 25°, 40°, 50°, 60° e 65° di matrimonio hanno risposto 12 coppie con una prevalenza delle nozze d'oro.

La S. Messa è stata celebrata dal parroco e animata solennemente dalla Corale Parrocchiale con la partecipazione del baritono Andrea Zese che ha invocato l'intercessione della Madonna sulle famiglie con il canto dell'Ave Maria.

All'omelia il parroco ha sottolineato la grande missione affidata dal Creatore all'uo-

mo e alla donna chiamati a rendere visibile la Sua Presenza nella storia dell'umanità attraverso l'amore degli sposi; prendendo spunto dalle letture ha sottolineato il diverso atteggiamento dei progenitori Adamo ed Eva di fronte al progetto di Dio rispetto a quello di Maria e Giuseppe, caratterizzato da superbia e paura nei primi e da umiltà e disponibilità nei secondi.

Dopo l'omelia gli sposi sono stati invitati a rinnovare le promesse e a ringraziare per il cammino fatto insieme e su di loro il celebrante ha invocato la benedizione del Signore.

Al termine delle Messa è stata consegnato a ricordo un quadretto della Sacra Famiglia di Nazareth e una foto di gruppo ha concluso la significativa celebrazione.

Il Cronista



dall'Anagrafe parrocchiale

**Al fonte
Battesimale**



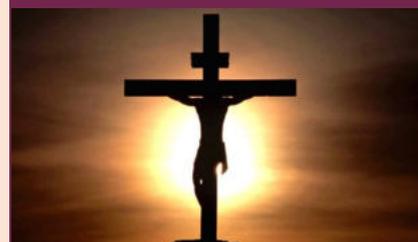
17 bambini

**Davanti
all'altare**



9 coppie

**All'ombra
della Croce**



63 defunti

La facciata restaurata

L'intervento eseguito ha interessato la facciata principale, i prospetti laterali e l'abside del Duomo Concattedrale di Santo Stefano Papa e Martire di Rovigo (Ro), mediante il nulla osta della competente Soprintendenza in data 16/03/2020 prot. 6039 e successiva SCIA comunale, lavori iniziati in data 08/11/2021 e ultimati in data 24/06/2022.

Il paramento murario in laterizio si presentava alterato da numerosi fattori di degrado.

Risultava consistente il deposito superficiale sia di natura organica che inorganica aggravato in al-

cune zone di vasta entità da un degrado di tipo biologico causato dall'azione infestante di agenti biodeteriogeni (muschi). In alcune zone si evidenziava la presenza di vegetazione superiore.

A tal proposito c'è da sottolineare come l'intervento in oggetto è nato proprio a seguito di una serie di cadute di porzioni di materiale con scampato pericolo per i passanti e i fruitori della Chiesa, generando l'urgenza di assicurare e consolidare le parti pericolanti attraverso la messa in opera di un consolidamento strutturale e tessiturale a garanzia della stabilità complessiva del paramento.

Altro fattore di degrado era rappresentato dall'alterazione della coesione materica dei laterizi che in alcune situazioni si presentavano interessati da fessurazioni superficiali con conseguente distacco di porzioni di materiale nonché casi di sfarinamento e polverizzazione superficiali. In entrambi i casi tali fattori hanno determinato diverse mancanze soprattutto nelle zone maggiormente esposte (para-ste e corni-

ce di marcapiano) e in quelle evidentemente più sensibili agli agenti di degrado.

Per quanto riguarda il prospetto laterale di via Casalini questo presentava diverse lesioni verticali che lo attraversavano dal cornicione di sotto gronda fino a terra con slegatura del paramento murario e conseguente compromissione della sta-

bilità strutturale della facciata. Lo stesso fenomeno interessava anche la facciata laterale opposta e il contrafforte dell'abside.

In generale, sono stati eseguiti vari interventi di consolidamento strutturale a valere quale generale miglioramento sismico del monumento sacro.

In particolare, la facciata principale è stata ancorata alle estremità dei muri d'angolo con barre elicoidali in acciaio inox.

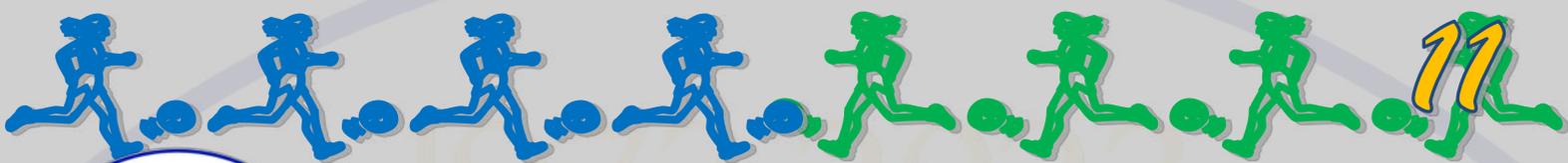
Presso gli ambiti murari di via Casalini e un contrafforte absidale sono state inserite diverse barre elicoidali in acciaio inox e conseguente sutura superficiale delle lesioni.

Tali interventi hanno consentito di ottenere un complessivo miglioramento sismico significativo del Duomo di Rovigo.

Il costo dell'intervento è stato di € 200.000 sostenuto con i contributi della Conferenza Episcopale Italiana, della Regione Veneto, della Fondazione CARIPARO e del Comune di Rovigo.



Arch. Fabio Zecchin



di corsa verso i cinquant'anni

È il 1973, quando, per iniziativa di alcuni volontari appassionati di calcio, nasce il G.S. Duomo.

Non che prima non si fosse fatto calcio in parrocchia, anzi si narra di un'Audace Duomo che giocava nello storico campo di via Vittorio Veneto,



ma il campo era stato distrutto e l'attività sportiva era da qualche tempo cessata.

Il G.S. Duomo nasce così senza alcuna risorsa, manca ogni tipo di materiale e l'unico campo disponibile è quello dell'Angelo Custode (oggi Seminario) con spogliatoi nel locale caldaia della struttura.

La vera forza di questo gruppo, già allora, sono i giovani. Poco esperti di burocrazia sportiva ma molto forti della loro amicizia.

Qualche anno dopo Monsignor Martignelli, parroco del Duomo, costruisce l'attuale campo sportivo, parte su terreno delle suore che reggevano allora la scuola del Sacro Cuore. Il Gruppo Sportivo comincia a crescere al fianco della parrocchia, le riunioni vengono fatte in canonica e sempre lì, in un armadio d'epoca, vengono tenute le (poche) maglie da calcio e i primi trofei. Si inventano raccolte carta e tornei

estivi per fare qualche soldo; dapprima la parrocchia sostiene le spese del gruppo, ma piano piano il GS DUOMO si fa autonomo e le squadre da poche diventano sempre di più.

Passano gli anni, cambiano parroci e cappellani (uno dei quali si cimenta, senza troppa fortuna, nel ruolo di portiere), e il gruppo sportivo parroc-



chiale continua a crescere, organizza campi-sport in montagna e prova a mettere in campo una nuova animazione estiva con forte connotazione sportiva, gli avvisi di stagione avvengono con una messa dello sportivo in chiesa o al campo.

Il calcio Duomo diventa sempre più importante in città e dal Gruppo Sportivo nasce il Circolo Parrocchiale Duomo con il compito di affiancare direttamente la parrocchia nel migliore utilizzo delle strutture a disposizione, nel farle crescere e favorire la pastorale giovanile. Una decina d'anni fa viene riconosciuta la Scuola Calcio Duomo, oggi Scuola Calcio Elite, il sim-

bolo del lupo si afferma sui campi della provincia e della regione; le squadre diventano tredici (dai 5 ai 25 anni), gli iscritti circa duecento.

A vederla adesso sembra una cavalcata, ci sono i numeri e i risultati: la scuola calcio élite, tre squadre regionali, una decina di allenatori qualificati, strutture sportive d'avanguardia e da ultimo l'affiliazione all'Atalanta calcio.

Ma fare sport in città, farlo ad un certo livello, coinvolgendo tanti ragazzi non è stato e non è oggi facile.

Oltre a lealtà e correttezza predicata dalle federazioni sportive, la vicinanza della parrocchia comporta finalità educative e richiede comportamenti assolutamente adeguati al nome che ci contraddistingue.

Duecento ragazzi sono circa duecento famiglie che frequentano tre volte la settimana l'area sportiva, ciascuna con un proprio vissuto,

ciascuna che vede a suo modo il calcio, ciascuna attenta al proprio ragazzo.

E se un tempo il problema era reperire risorse, oggi che siamo una trentina tra dirigenti e allenatori, la difficoltà è relazionarsi con qualche genitore esagitato, mantenere lo standard di servizi sportivi offerti, avere tutti una visione omogenea di dove si vuole arrivare.

Non è facile, ma il G.S. Duomo è ancora un gruppo di amici, ancora si confronta costantemente con la parrocchia che lo ospita, ancora punta tutto sui giovani (tollerando qualche anziano che non riesce a staccarsi).

Non è mai stato facile, ma il G.S. Duomo si è abituato a correre, e oggi corre verso i cinquant'anni di attività.

Giorgio L.



in Agenda

DAL 17 AL 24 DICEMBRE 2022	Ore 18.30 - Ottavario in preparazione al Natale
24 DICEMBRE 2022 VIGILIA DI NATALE	Ore 19.00 - S.Messa vespertina della Vigilia Ore 24.00 - S.Messa nella Notte, animata dalla Corale
25 DICEMBRE 2022 NATALE DI GESU'	Ore 8.30 - S.Messa nell'Aurora Ore 10.00 - S.Messa nel Giorno animata dal Coro Voci bianche Ore 11.30 - S.Messa nel Giorno animata dal Coro gregoriano Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
26 DICEMBRE 2022 S.STEFANO Protomartire	S.Messe : ore 10.00-11.30 - 19.00
30 DICEMBRE 2022 SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA e GIUSEPPE	S.Messe : Ore 10.00—19.00
31 DICEMBRE 2022 ULTIMO DELL'ANNO	Ore 19.00 - S.Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento per la fine dell'anno civile, animata dalla Corale.

Confessioni

PREPARIAMOCI AL SANTO NATALE ACCOSTANDOCI AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
Da lunedì 19 a sabato 24, un sacerdote sarà disponibile per le confessioni:
Al mattino dalle 9.00 alle 12.00; il pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00

1 GENNAIO 2023 MARIA SS.MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE PER LA PACE	S.Messe con orario festivo (ore 8.30-10.00-11.30-19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta da mons.Vescovo e animata dalla corale
6 GENNAIO 2023 EPIFANIA DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA	S.Messe con orario festivo (Ore 8.30-10.00-11.30-19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla Corale
8 GENNAIO 2023 BATTESIMO DI GESU'	S.Messe con orario festivo (ore 8.30-10.00-11.30-19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro

DUOMO
in dialogo



Periodico della Comunità Parrocchiale
del Duomo - Concattedrale di Rovigo

Direttore Responsabile Don Bruno Cappato

Direttore: Don Claudio Gatti

Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 5/80 del 24/4/1980

CANONICA: Piazza Duomo, 5 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 22861

SACRESTIA: Tel. 349.4284482 - www.duomorovigo.it

E-mail: parrocchia@duomorovigo.it

Chiuso in redazione il 13/12/2022

Impaginazione e grafica a cura della redazione

Stampa: ARTESTAMPA - Via B.T.da Garofolo, 14 - Rovigo - Tel. 0425 31855

Per sostenere le opere parrocchiali

Versamento sul C/C Postale n. 68743467

intestato a Parrocchia S.Stefano P.M.

oppure

Bonifico bancario su Intesa Sanpaolo

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801